

# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



**Ore 18.30, c'è l'Inter Juric al suo Toro «Voglio l'8° posto»**  
di **Gianluca Sartori**  
a pagina 12

**TORINO**  
**OGGI 26°** Temporale e schiarite  
 Vento S. Da NW/NE  
 Umidità: 77%

**L'ARIA** NO: Breccia di Acce  
 Di: Gorno  
 PM: 23 Pomeriggio

**DOM** 17° / 23°  
**LUN** 16° / 20°  
**MAR** 15° / 24°  
**MER** 16° / 20°

prossima scadenza accreditabile  
 Quota

NO: Di: PM: 23 Guide



## Campo Volo, la Regione stoppa la Cina

L'assessore Ricca: «Aeroporto non in vendita»

DOPO IL FORUM AL CORRIERE

Case, Ztl, hotel e negozi le aspettative dei torinesi sui piani messi in campo dal sindaco Lo Russo

di **Paolo Coccoresse**

Durante il forum con la redazione del Corriere Torino il sindaco Stefano Lo Russo ha spiegato la «fase tre» che la città si appresta a vivere. Progetti che diventano cantieri e abitudini da modificare. Le aspettative dei torinesi rispetto ai piani e al calendario prospettati dall'amministrazione.

alle pagine 2 e 3

«Grazie per l'interesse, ma l'aeroporto di Torino non è in vendita. Abbiamo grandi progetti per il suo rilancio mantenendo il controllo pubblico». Fabrizio Ricca, assessore alle Partecipazioni della Regione Piemonte lascia cadere nel vuoto le manifestazioni d'interesse con cui Cerieco, società controllata dal governo cinese, si è proposta nelle scorse settimane per acquisire l'aeroporto Aeritalia e un'area di 50 mila metri quadri ex Fiat a Mirafiori. «Un'operazione da 100 milioni, garantita da Bank of China», ha assicurato il rappresentante dell'azienda di Pechino.

a pagina 5 **Benna**

Il caso Maria La Grotta ha perso la vita in un incrocio

## Dopo la festa con gli alunni incidente uccide la maestra

AL REGINA MARGHERITA

La sorpresa dei supereroi al bimbo in fin di vita Il papà: «Era commosso»



a pagina 7 **Corbo**

La festa di fine anno è diventata tragedia. Stava rincasando dopo una giornata intera trascorsa con i suoi allievi, poi lo schianto che le è costato la vita. Si chiamava Lucia La Grotta la vittima dell'incidente stradale avvenuto nella tarda serata di giovedì 1 giugno a Torino. La donna, a bordo di una Alfa Romeo Giulietta, si è scontrata frontalmente con una Fiat Bravo all'incrocio tra corso Trapani e corso Peschiera. Ad avere la peggio è stata proprio la Giulietta, che dopo l'urto con l'altra vettura ha terminato la propria corsa contro i pali della segnaletica stradale.

a pagina 6 **Giulini**

Tennis Battuto Rublev il torinese vola agli ottavi



## Sonego, cuore e coraggio a Parigi rimonta: da 0-2 a 3-2

Un match a tratti indimenticabile. Sul centrale di Parigi la partita tra Sonego e Rublev si infiamma quando sembra finita, dopo il secondo set vinto dal russo con un perentorio

6-0. Ma dal gioco successivo l'azzurro gioca un tennis speciale, pieno di coraggio e colpi che incrinano le sicurezze del russo: tre set tiratissimi e consecutivi.

a pagina 12

OGGI CON IL CORRIERE



Tra Piemonte e Svizzera si pedala sull'acqua

a pagina 8

Se fa caldo (ma anche no) la soluzione è il Maggiore

a pagina 9

LE IDEE

PER SALVARLI

Piccoli borghi e turismo delle radici

di **Salvo Iavarone**

Confinational, associazione di imprese e professionisti nata a Roma nel 2017 e presente in tutta Italia, ha incontrato amici ed associati a Torino. Nell'occasione si è parlato di «rinascita dei borghi». Cioè di quello scenario che vede molti piccoli centri in una situazione di costante spopolamento, dovuto a diverse cause, di cui faremo cenno. Se ne è parlato a livello nazionale, con l'intervento di alcuni relatori tra i quali chi scrive. Ed a livello regionale.

continua a pagina 7

IL FESTIVAL DELLA TV A DOGLIANI

## Cairo: «La sfida è il lavoro ai giovani»

Il presidente Res intervistato da Fagnani: «Comprare lo stadio al Toro? C'è un'ipoteca»

dall'inviato **Massimiliano Nerozzi**

Vita e imprese di Urbano Cairo, declinate dalla raffica di domande del fortunato format televisivo «Belve», di Francesca Fagnani: quasi un'ora sul palco del Festival della Tv a Dogliani, tra l'incipit della carriera, la famiglia, la politica e il Toro. Entrambi con il sorriso — «mi farà 72 domande?» — ma senza risparmiare argomenti luma e risposte l'altro. Con piazza Umberto I stipata di gente. A un certo punto, va da sé, la platea si scalda per il pallone: «Presi il Torino anche perché mia mamma era tifosa scatenata e voleva che lo facessi».

a pagina 5



Francesca Fagnani e Urbano Cairo (dalla diretta streaming)

Sibylle Grimbert  
**L'ultimo pinguino**  
 BRONZANO

in libreria **SOLFERINO**

Massimo Ugolini  
 con i racconti di  
 Maurizio de Giovanni  
**LA NOTTE PRIMA**

in libreria **CAIRO**



## La storia

# I supereroi per Mirko, il bimbo in fin di vita

## Il papà: «Era commosso»

Al Regina Margherita la festa a sorpresa per il piccolo paziente

**V**oleva una grande festa. Ed è stato tutto questo, nulla in più e niente di meno. Mirko, sette anni, sorrideva e salutava quell'abbraccio immenso e distante. Dal finestrone sul mondo che gli concede la stanza d'ospedale dov'è costretto a vivere, ha visto cambiare ora dopo ora, minuto dopo minuto, il piazzale adiacente all'ingresso delle Molinette: il via vai di medici, malati e personale sanitario si è trasformato lentamente in maschere, giochi, bambini. Come lui. Centinaia di persone si sono riversate per il suo grande giorno. È un'ora, incastrata in una mattinata di sole, gli ha ridato l'innocenza, la spontaneità. Il sorriso tipico di chi ha quell'età, di chi non deve però convivere con un sarcoma di Ewing. Un tumore dai tratti irreparabili.

Mirko è ciò che la medicina definisce malato terminale, è

## La vicenda

● Mirko, 7 anni, convive con un sarcoma di Ewing. Le sue condizioni di salute sono critiche e ieri l'ospedale Regina Margherita ha voluto organizzare per lui una festa a sorpresa

● In centinaia si sono presentati in piazza Polonia vestiti da supereroi. Il papà: «Mirko era commosso e felice»



## Dall'ospedale

«Qualcuno ci ha detto di essere arrivato da Trieste, chi da Milano: non ce lo aspettavamo»

per questo al Regina Margherita. Personale sanitario, genitori e amici hanno voluto organizzargli un compleanno atipico, un ricordo che nessun dramma potrà cancellare: «Ma quanto fatto vale Natale, Capodanno, ogni cosa si possa desiderare», racconta una persona vicina alla famiglia, avvolta dall'affetto e dagli schiamazzi. Sono in tanti ad aver accolto l'appello, lanciato appena quarantotto ore prima dell'evento: tutti in piazza Polonia, rigorosamente in maschera. «No, non ce l'aspettavamo così — ammettono dall'organizzazione —. E qualcuno ha detto di essere arrivato da Trieste, chi da Milano». Sono là per Mirko, e Mirko non si è fatto attendere: cappellino rosso e occhi sgranati, ammirava uno spet-

tacolo di supereroi, musica, colori. Immagini di famiglie riunite per una celebrazione. Il contorno, pur nel dolore, aveva infatti l'aria di una festicciole: grazie alla ditta «Vertical» — anche per loro un atto di generosità —, gli invitati hanno scattato foto e stretto le mani di Batman, Spiderman, Super Mario. E mentre altri eroi

In piazza Centinaia di persone in maschera si sono riversate ieri mattina in piazza Polonia per salutare il piccolo Mirko, ricoverato all'infantile

in costume si calavano dal tetto dell'ospedale legati a una fune, Mirko ha alzato lo sguardo e unito indici e pollici per un segno particolare. Quello del cuore.

Affacciato alla finestra, con vista su applausi e saluti, ha parlato per qualche momento con i suoi idoli e ricevuto i diversi doni lasciati a mamma,

papà, ai camici bianchi raccolti all'entrata. Un cartellone, tra pupazzi, giochi e maschere, gli ha recitato il messaggio più dolce: «Tanti auguri Super M. Da una Super famiglia, come la tua». Un filo di commozione, non è mai andato via. Riusciva a nascondersi solo tra gli occhiali scuri e l'entusiasmo dei più piccoli. Papà Alessio, dopo aver sorretto e accompagnato Mirko in quei sessanta minuti di serenità, è sceso a ringraziare tutti: «Abbiamo visto molto di più di quello che si poteva attendere, non pensavamo di ricevere questo riscontro, questo calore con così poco preavviso. Per questo ringraziamo la direzione sanitaria, chi ha lavorato dietro le quinte». La sorpresa — dice — è riuscita. E la missione è compiuta: «Mio figlio era commosso, felice. Va benissimo così», fa sapere, inghiottendo la tristezza, quasi sorridendo. Ad Alessio, piazza Polonia non sarà mai sembrata così viva.

Cristiano Corbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Instagram

Segui il Corriere Torino anche su Instagram. Inquadra il QR Code con il tuo cellulare e verrai indirizzato al nostro profilo

# Il cervello scendeva nel naso, salvato un neonato

Al Regina Margherita un intervento mai eseguito prima su un paziente di tre mesi

«**A**ppena tornato a casa, Davide si è concentrato nel tentativo di scartare le uova di Pasqua, la cui carta colorata e rumorosa ha subito attratto la sua attenzione. E adesso, mentre parliamo, è in salone con i nonni che sgambetta. È un vero miracolo e noi siamo grati di cuore a tutto il personale sanitario che lo ha reso possibile». A parlare sono Irene (40 anni) e Alessandro (47), genitori del piccolo bambino (Davide, 2 anni) che qualche tempo fa è stato salvato in extremis all'ospedale infantile Regina Margherita dopo una diagnosi tanto tremenda quanto inusuale: mielomeningocele nasale, rarissima patologia che comporta una difettosa chiusura della base

del cranio, tale da provocare, durante la vita fetale, la discesa di una piccola parte del cervello all'interno del naso.

Davide, infatti, è stato operato nella primavera del 2021 con un intervento in endoscopia mai effettuato in precedenza al mondo su un paziente così piccolo e infatti, anche al Regina Margherita l'idea iniziale era di aspettare gli 8 mesi d'età prima di intervenire chirurgicamente. Purtroppo, però, le condizioni respiratorie del bambino sono peggiorate progressivamente finché, arrivati al terzo mese di vita, i medici hanno deciso di operare perché per prevenire un probabile blocco totale della respirazione cui sarebbe seguita una tracheostomia. «In quel momento eravamo del tutto frastornati



Il piccolo Davide, 2 anni

e medici, infermieri, oss: tutti, ci sono stati vicini passo dopo passo, proprio come noi abbiamo fatto con il nostro Davide» ricorda la mamma, spiegando che bambino ha trascorso i primi 4 mesi di vita sempre ricoverato. Dopo alcuni colloqui con i neonatologi, lo staff di chirurgia ha deciso di procedere con un intervento in endoscopia nonostante la letteratura medica non segnalasse alcun precedente di questo genere al mondo. L'operazione è stata eseguita dal dottor Paolo Tavormina (responsabile di Otorinolaringoiatria pediatrica al Regina Margherita), dalla dottoressa Federica Peradotto, sua collaboratrice, e dal dottor Paolo Pacca, aiuto della divisione di Neurochirurgia pediatrica (diretta dalla dottoressa

Paola Peretta). I chirurghi del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino Regina Margherita (diretto dalla professoressa Franca Fagioli) sono entrati nel nasino del neonato con fibre ottiche (di diametro di 2,7 mm) che gli hanno permesso di monitorare in video quanto accadeva all'interno del corpicino e di operare utilizzando micro-strumenti con i quali sono riusciti a chiudere il foro alla base del cranio usando la stessa mucosa del paziente. Oggi Davide sta bene «e il suo sviluppo psico-intellettuale assolutamente nella norma normale» commentano soddisfatti, e con un filo di commozione, dal nosocomio infantile torinese.

Simona De Ciero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le idee

## Il turismo delle radici nei piccoli borghi

di Salvo Iavarone

SEGUE DALLA PRIMA

Con la relazione di Francesco Bordino, coordinatore della Associazione borghi più belli d'Italia, per il Piemonte e la Valle D'Aosta, Bordino ha spiegato che scopo dell'associazione non è solo quello di attrarre turisti tra gli espatriati, in una sorta di «Turismo delle radici». Ma anche quello di preservare il patrimonio artistico di queste piccole realtà. I borghi iscritti sono 336 in Italia (48 in Piemonte, 2 in Valle D'Aosta). Anche se i borghi, intesi come piccoli centri con meno di 5 mila abitanti, sono molti di più: oltre 5 mila. Occupano il 64% del territorio nazionale, ospitando appena il 17% della popolazione residente. Molti risultano in via di spopolamento, per diversi motivi, in larga parte legati all'emigrazione giovanile. Per la dispersione di tanti sindaci che stanno mettendo in campo varie iniziative per arginare il problema. Alcuni concedono appartamenti in fitto a costi molto bassi a coloro i quali manifestano interesse a trasferirsi con le loro attività. Altri finanziando con un contributo economico i giovani sposi che desiderano metter su casa in paese, magari di concerto con la Regione, come è accaduto in Emilia Romagna. Poi ci sono i sindaci che offrono i famosi appartamenti ad un euro (il primo fu Vittorio Sgarbi, anni fa quando era sindaco di Salemi, in Sicilia). L'offerta è rivolta a coloro i quali si impegnano a ristrutturare l'unità abitativa ricevuta. E c'è il grande progetto citato sopra: il turismo delle radici. Al quale il Ministero degli Esteri sta lavorando da qualche anno, con una struttura creata ad hoc, e ben diretta dal consigliere Giovanni De Vita. Gli italiani iscritti all'Aire (associazione italiana residenti estero) sono circa sei milioni. Ma se andiamo a considerare gli emigranti di seconda, o terza generazione arriviamo a circa 70/80 milioni (secondo studi della Farnesina). Cioè una popolazione superiore a quella contenuta nei confini nazionali. Molti hanno nostalgia, e avrebbero piacere di tornare, per soggiornare nel borgo di origine, e magari acquistare qualche rudere da ristrutturare. Potremmo nei prossimi anni assistere a flussi considerevoli, utili sia ad una crescita del settore turistico che ad un ripopolamento dei borghi. Non è facile. Ma neanche impossibile.

Presidente Confinternazionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA